

Biotestamento, i deputati ricordino di dover rispettare la Repubblica

Cara *Europa*, nella sua incredibile faccia tosta di venditore e compratore, il presidente del consiglio ha detto che con la Chiesa tutto va bene e meglio andrà a fine ottobre quando saranno approvati, sotto la spinta del suo governo, atti significativi come la legge sul testamento biologico nel testo del senato, che molti giudicano una legge contro il testamento biologico. Dicono che anche nel Pdl ci siano contestazioni e timide manifestazioni

ultraclericale e nemica dell'uomo, come quella votata in prima battuta dal senato. Altrettanti e assai più autorevoli dubbi si levano dal mondo cattolico, perfino da cardinali, variamente critici sull'attuale modello di rapporti Chiesa-Stato (Sepe) o sul biotestamento in particolare (Martini, nell'intervento del 6 settembre sul libro di Ignazio Marino *Nelle tue mani: medicina, fede, etica e diritti*, ed. Einaudi). Qual è la vostra opinione?

di dubbio sull'opportunità di dare allo Stato una legge

FABIA CARLI, SIENA



FEDERICO
ORLANDO
RISPONDE

Gentile signora, posso dirle, al più, la mia personale opinione, che per un laico è sempre difficile da definire, tra esperienze, idee, storie che non sempre riescono a raggiungere il convincimento univoco. Questa possibilità la lasciamo ai clericali d'ogni tipo, religiosi, politici, ideologici, insomma a quelli che tra libertà e autorità stanno a priori con l'autorità. Io sono favorevole a un testamento biologico che dia alla persona il diritto di dire l'ultima parola su se stesso. Ho dedicato molti articoli a questo tema e, per quanto mi riguarda, e pur sapendo che forse non varrà nulla grazie alla nuova legge (finché la

Corte non interverrà a dichiararla incostituzionale), ho scritto un biotestamento, sul modello a suo tempo predisposto dalla Fondazione Veronesi. Ma siccome non sto "contento al quia" (come esortava Dante e pretendono i clericali), ho passato le mie vacanze d'agosto a seguire da vicino il caso di una vecchia signora, parente di miei amici, molto anziana, colpita da ictus e immobilizzata in ospedale a Civitavecchia, col corpo esangue e smunto ricoperto di piaghe e di ematomi causati dalle flebo per nutrirla: l'ago non trovava più posto nelle vene, e sacche di liquido si addensavano nei tessuti provocando gonfiori come bubboni, e dolori inespressi. Ora giace in una "lungodegenza" al "Santo Volto" di Santa Marinella, povero mucchietto di ossa e piaghe.

Forse chi disse a Berlusconi che Eluana avrebbe potuto avere le mestruazioni e fare un figlio aveva visto il film di Almodovar *Parla con lei*: un infermiere che parla amorosamente con la giovanissima ballerina in coma irreversibile (ma alla fine esce dal coma, a differenza della torera che le giace vicino), la quale effettivamente ha il suo ciclo e resta incinta di qualche mascalzone che ne approfitta (il feto nasce morto). Come vede, il problema è complesso e la ragione umana, condivisa da un religioso di altissimo livello come Martini, si affida al "caso per caso" della pratica medica.

Quanto all'aspetto politico della questione, che per Berlusconi è solo un baratto con la Chiesa (biotestamento

contro remissione dei peccati di lussuria. E gli altri?) a me preme ricordare la Costituzione: «Ogni membro del parlamento rappresenta la nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato». I clericali e i capi della loro vande (che per fortuna non rappresenta tutto il mondo cattolico) in passato hanno imposto quel vincolo a parlamentari che dunque, se hanno votato solo per quell'imposizione e non per intima convinzione, hanno tradito la Repubblica. Altri si apprestano a tradirla. Il capo dello stato, che è il primo vigilante della Costituzione, e i presidenti delle camere, lo sanno. Essi sanno che come la Chiesa ha i suoi principi non negoziabili lo stato ha i suoi doveri inderogabili. Vigilino dunque sul rispetto della libertà da vincoli di mandato, della libertà di coscienza di tutti i parlamentari, di maggioranza e di opposizione. È il loro dovere.